NON È MAI TROPPO PRESTO. Natale stanco quest'anno. Basta guardare i banchi delle librerie per rendersi conto che mancano i titoli forti classicamente natalizi (se togliamo forse Evans e Pennac). Per il resto, uscite di routine. Nuovo ingresso in classifica, e ne sentivamo proprio la mancanza, un libro di Ezio Greggio che ripassa la storia d'Italia alla luce della sapida ironia di «Striscia la notizia». Ben più comici si dimostrano quei sant'uomini di Studi Cattolici, i quali *consigliano entusiasti l'ultimo parto letterario di Andreotti* e l'inevitabile Bruno Vespa de **Il duello**. Dall'Opus Dei ci aspettavamo qualcosa di più suggestivo: va bene qualche golpista, qualche martire della guerra di Spagna, qualche beata chic, ma Bruno Vespa!

Libri

E vediamo allora la classifica

Daniel Pennac	**Il signor Malaussène**	*Feltrinelli, lire 28.000*
Nicholas Evans	**L'uomo che sussurrava ai cavalli**	*Rizzoli*
Ezio Greggio	**Presto che è tardi**	*Mondadori, lire 27.000*
Alberto Bevilacqua	**Lettera alla madre sulla felicità**	*Mondadori*
Enzo Biagi	**Lunga è la notte**	*Rizzoli, 28.000*

UISGE BEATHA. Urge rifarsi la bocca. E all'uopo, per una volta, invece che un libro segnaleremo una rivista. L'ultimo numero de **Il gambero rosso** (n. 17, dicembre, lire 7.000) ospita un ricco dossier di più di venti pagine dedicato ai whisky di malto (che un tempo si chiamavano in gaelico «uisge beatha»). Il whisky non è un liquore, non è una bevanda, è solo se stesso, austero e ricco di sfumature, come ricco di storia. Il dossier del **Gambero rosso** rapidamente ma *con efficacia racconta questa storia, descrive le procedure e ci* accompagna in un viaggio attraverso le Highlands, distilleria per distilleria, per scoprire dove nascono meraviglie dal nome di Cragganmore, Glenmorangie, Cardhu, Strathisla.

Settimanale di arte e cultura a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Bruno Cavagnola, Antonella Fiori, Giorgio Capucci

GIOCHI & FESTE. L'età dell'intrattenimento da Don Milani al teatrino della tv

Ricreazione continua

Don Lorenzo Milani è stato conosciuto attraverso «Lettera a una professoressa». Per lo più in ombra e rimasta forse la sua opera più articolata e ricca, «Esperienze pastorali», scritto nel 1954 e pubblicato nel 1957, quasi un'inchiesta dai tratti sociologici sull'Italia appena uscita dalla guerra e che si affaccia sul miracolo economico. Da «Esperienze pastorali», e/o ripubblica il capitolo «La ricreazione» (p.76, lire 8.000), pagine forse datate, ma, nella loro paradossalità preveggenti e illuminanti ora che con la «ricreazione continua» facciamo quotidianamente i conti, facendo allo stesso tempo i conti con il degrado ideale e culturale, che l'invadenza della «ricreazione», soprattutto televisiva, ha generato. Colpisce in Don Milani il fervore, ma colpiscono soprattutto la lucida passione e il rigore lontano dai compromessi, fissato in una coerenza che sa davvero d'antico ma anche di profetico. La televisione nasceva in *quegli anni cinquanta*. Poteva risultare uno strumento di crescita. Don Milani ne aveva avvertito da subito le potenzialità negative. Sembrano lontanissimi gli anni di altri contemporanei di Don Milani, invece. Guareschi, Don Camillo, Beppone e dei loro duelli a colpi di ideologia e di «ricreazione».

MARINO SINIBALDI

G[illegible] è la quintessenza della bestemmia del tempo: gli sport sono [illegible] [illegible] ping pong abbrutiscono [illegible] il Giro d'Italia [illegible] organizzato apposta per imbambolare l'operaio e tenerlo lontano dalla scuola e dal sindacato. Il totocalcio è un sistema *per concentrare ricchezze* mentre il mondo deve risolvere il problema opposto; cinema e televisione esistono quasi solo in funzione del divertimento di milioni d'uomini che vogliono perder tempo [illegible] [illegible] A spargere questi spaventi [illegible] contro i luoghi [illegible] del piacere moderno [illegible] Il Don Milani che [illegible] non è ancora il Priore di Barbiana della *Lettera a una professoressa* ma il [illegible] protagonista delle *Esperienze pastorali* compiute a S. Donato. Di quel testo, scritto nel 1954, pubblicato nel '57 [illegible] *La ricreazione*. [illegible]

[illegible] Queste pagine contengono invece intuizioni straordinarie come quella che vede mutare i ritmi e lo spessore della nostra vita mentale. [illegible] Lo spettatore [illegible] Ma più in generale [illegible] Don Milani [illegible] [illegible]

Né [illegible] un libro di [illegible] Piuttosto la domanda è un'altra.

1953. Scuola a Casola Valserio (Ravenna)

Enrico Pasqual

[illegible] che Lei legge pochissimi libri. Maurizio Costanzo, recitando un «a parte» teatrale come in Goldoni o Molière, ha spiegato alla sala e ai telespettatori che si trattava di un'opera capitale di questa fine secolo. Cotroneo da parte sua non si schermiva di tali piccoini, accettandoli con aria mite e sorniona e aggiungendo che per la prima volta in un romanzo italiano (o, europeo, non ricordo) il protagonista era un musicista. Nessuno gli ha fatto notare che affermava qualcosa di non esatto. A richiesta si potrebbero citare un'decina di titoli. Ne basti uno: *La dura spina* di Renzo Rosso, il suo romanzo più bello, che oltre tutto esibisce altrettanta competenza musicale che quello di Cotroneo.

Sulla proprietà e pertinenza del linguaggio musicale di *Presto con fuoco* sono già stati espressi altri elogi da parte di critici competenti in materia, elogi senza altro meritati, ma non sufficienti a parer mio a salvare il romanzo [illegible] [illegible] Pascal Quignard [illegible] Per Roland Barthes nessun scrittore ha saputo mai parlare di musica, neppure Proust. [illegible] *Zeitblom del Doctor Faustus di Thomas Mann* [illegible] de *Il soccombente* di Thomas Bernhard. [illegible] di Glenn Gould [illegible] Steinway.

Comunque Cotroneo [illegible] a un maestro celebre [illegible] di Benedetti Michelangeli [illegible] Chopin [illegible]

Del resto, due ordini di discorso musicale sorreggono principalmente la trama della memoria: il primo di *tipo tecnico, molto esibito e dimostrativo* [illegible] [illegible] La musica deve viaggiare da sola come i romanzi.

Ma nei pochi e necessari snodi narrativi succede che questa prosa così sostenuta scivoli in osservazioni [illegible] Avevo quindici anni ero come quelle ragazzine che fanno l'amore troppo presto [illegible] Marco fosse la Volpina dell'Amarcord felliniano! E ancora [illegible] [illegible]

Altri episodi invece dimostrano che Cotroneo [illegible]

Anche quando [illegible] Kitsch [illegible] Hermann Broch [illegible] *Presto con fuoco* [illegible]

A cosa può servire oggi questa implacabile [illegible] [illegible]

D a tempo la televisione ha abdicato ad ogni pur modesto suo ruolo di indirizzare, educare, correttamente informare anche in fatto di libri [illegible] Al bimbetto di [illegible] zapping [illegible] Giampiero Mughini, Romano Battaglia, Stefano Zecchi, Roberto Gervaso e pochi altri [illegible] [illegible] Alberto Bevilacqua [illegible] Sasà Rubra [illegible] don Pierino [illegible] monsignor Ersilio Tonini [illegible] la biografia della Madonna [illegible] Luciano De Crescenzo [illegible] Angelo Guglielmi [illegible] Apostrophe [illegible] Pivot [illegible] Alessandro Baricco e Giovanni Zucconi [illegible]

I nuovi mostri nella notte dello zapping

PIERO GELLI

[illegible] *scena teatrale. Anche Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia* [illegible] Luca Giurato [illegible] Giancarlo Magalli [illegible] Gabriele La Porta [illegible] Alessandra Casella [illegible]

[illegible]

Vorrei proporre un esempio recente [illegible] Roberto Cotroneo [illegible] *Presto con fuoco* edito dalla Mondadori [illegible] Maria Venier [illegible] Domenica In [illegible]